

LIVORNO FEBBRAIO 1928 ANNO VI



Giovanni Lomi

Colle Val d'Elsa - Case rustiche

BOLLETTINO DI "BOTTEGA D'ARTE",

ANNO VII

(Conto corrente postale)

NUM. 2

LA MOSTRA LOMI

Nel presentare questa Mostra personale del pittore livornese Giovanni Lomi, non avremmo potuto sperare un successo migliore.

Dopo circa tre anni che Egli non esponeva tra noi, la sua esposizione era attesa con desiderio dagli amatori dell'Arte, e con curiosità dagli artisti. Questo il Lomi sapeva, e presentandosi con una produzione abbondante e sceltissima, ha vinto facilmente la sua battaglia.

Sono ottanta le opere esposte: dal grande quadro, che conserva nell'abile tecnica del Lomi, l'intensità e la sincerità, dell'emozione provata sul vero, al piccolo bozzetto in cui l'artista ha fissato con poche e rapide pennellate la bellezza di un'immagine instabile della natura.

Giovanni Lomi dipinge con la stessa facilità e con la stessa sincerità campagne e marine, architetture ed animali: tutto quello che colpisce la sua fantasia, nella continua ricerca: ed Egli eccelle indubbiamente nelle tonalità grigie, in cui la sua tavolozza ha finezze di grandissimo interesse.

Di Giovanni Lomi riportiamo nel nostro Bollettino alcuni pregevoli scritti di critici d'arte, che hanno parlato di lui, in occasione della recente riuscitissima Mostra milanese.

Questa esposizione rimarrà aperta sino al 23 Febbraio e consigliamo di non dimenticare di visitarla.

G I O V A N N I L O M I

Notizie? Cosa interessa conoscere di un artista che come Giovanni Lomi, con un succedersi di affermazioni, ha conquistato notorietà in tutta Italia e nei maggiori centri artistici dell'estero?

Basterà sapere che è livornese, che ha quasi trentotto anni, che possiede tutte le qualità necessarie per essere pittore, che è un sincero, un sensitivo ed un autodidatta.

Il cerebralismo non ingombra certo le sue opere perchè l'artista vuol dipingere il vero spontaneamente, come lo sente, senza riferimenti a scuole e a tendenze.

Alcuni hanno voluto definirlo un machiaiuolo, e sta bene: altri hanno intravisto nella sua arte l'ombra di non ben definiti maestri da tempo scomparsi, e... passiamo oltre; ma l'importante è che Lomi, nella personalità che lo distingue, riassume tutti e non rappresenta nessuno perchè è soltanto la sua anima che soffre, che si tormenta e si manifesta al cospetto del vero, maestro unico e ispiratore costante della sua opera.

Quando la pittura riesce a comunicare all'osservatore un'emozione, non v'è necessità alcuna di spiegare il perchè ciò si verifica sottilizzando sulla tecnica usata dall'artista, annunciando il programma che egli intende svolgere e indagando sulle particolari intenzioni che lo animano per raggiungere un determinato scopo.

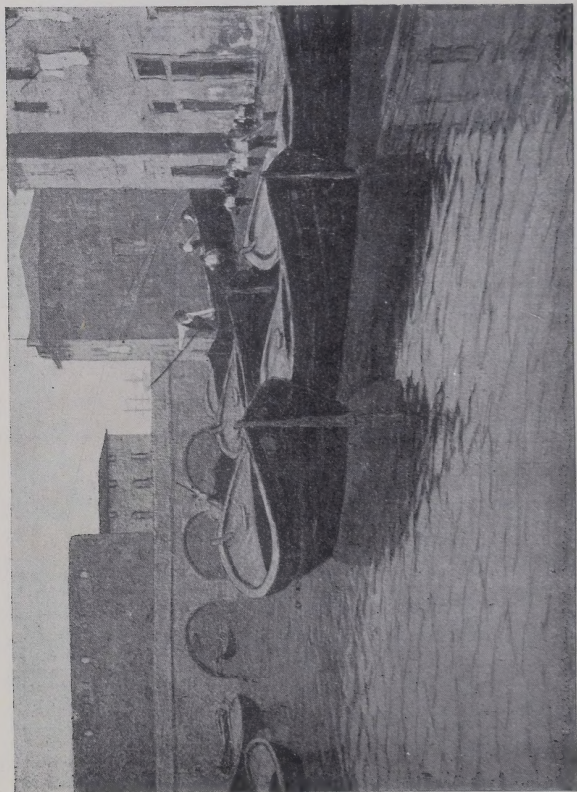
Giovanni Lomi affida ai suoi quadri il compito di

manifestare il temperamento sincero, sereno e purissimo che lo conduce all'azione, ma per non chiudersi in una ristretta zona di attività, la quale potrebbe far cadere il carattere della sua arte nella maniera; egli dipinge campagne, monti, strade, monumenti, interni, uomini ed animali, studiandosi di rendere nella fedeltà ambientale quella spiritualità che conquide l'osservatore e gli fa amare l'Opera da cui non facilmente riesce a distaccarsi.

Ecco perchè Giovanni Lomi in ogni esposizione in cui si presenta non stenta a collocare i suoi quadri, i quali hanno la qualità non indifferente di possedere un sapiente taglio, una intonazione ben ragionata, una luminosità efficacissima ed una distinta e nitida tecnica che giova a rendere l'insieme piacevole, originale e grandioso.

Le tele del Lomi, per tali pregi, possono ben figurare in qualsiasi ambiente, sia questo di Galleria o di abitazione privata.

Le opere che oggi Giovanni Lomi espone sono frutto della sua più recente attività, la quale, essendo rafforzata di nuove nozioni e di intenso studio, è assai più interessante di quelle del periodo già bello e vigoroso dell'*Ora Dorata*, tela premiata nel 1924 nel concorso per il premio Ussi del paesaggio: del *Verso il tramonto* che figurò nella esposizione organizzata a Brighthon dal Ministero Italiano della P. I. e acquistata per esser collocata nell'importante museo della città inglese: dei *Vecchi scali livornesi*, ora nella Galleria Capitolina d'arte moderna.



Candele della Vecchia Livorno

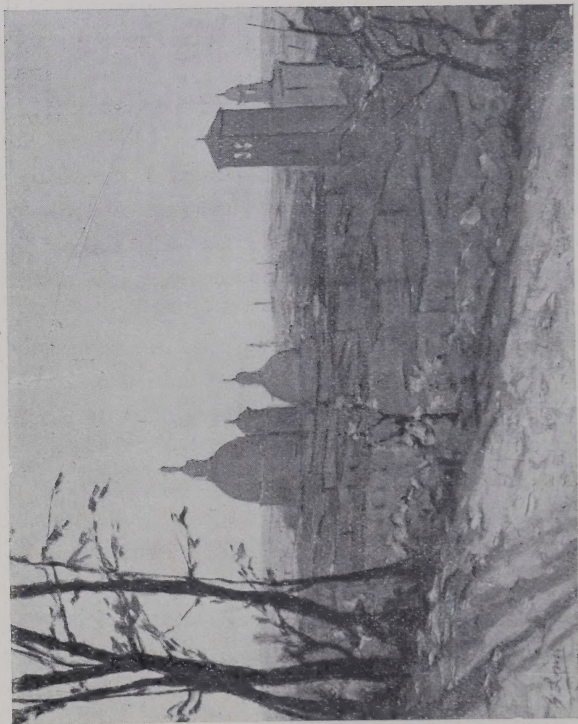
La sua Livorno splende di luce e di vita nelle preziosità delle gamme che hanno il compito di far rifulgere le bellezze interiori dell'antica e nobile città tirrena; le campagne toscane appaiono avvolte da una sottile atmosfera luminosa e trasparente; Venezia assume l'aspetto delicato e lirico attraverso le visioni della laguna grigia gonfia di pioggia, mentre le calli e le piazze caratteristiche, in cui la folla si muove stentatamente, ci fanno sentire con maggior forza tutto il fascino che emana dalla meravigliosa regina dell'Adriatico.

Gli animali del Lomi, studiati nel loro carattere interiore ed esteriore, non rappresentano soltanto delle sagome e dei volumi, ma hanno vita ed esprimono nell'atteggiamento, con quell'efficacia raggiunta mirabilmente dal Palizzi, la psicologia nella loro monotona esistenza.

Disegno, composizione e colore dappertutto trionfano con delicata armonia o con vibrata passione.

Altro non v'è da dire poichè l'esame dettagliato delle opere ora esposte, spetta al pubblico, il giusto ed intelligente critico a cui l'artista si affida con la speranza di trovare una parola di conforto, d'incoraggiamento e magari di plauso.

Piero Scarpa



Brescia - Panorama controluce

ALCUNI GIUDIZI DELLA CRITICA MILANESE

dal *Corriere della Sera* del 7 gennaio 1928.

Settanta dipinti del pittore livornese Giovanni Lomi sono esposti alla Galleria Geri. Lomi è conosciuto a Milano: col Gruppo Labronico, o da solo, o in numerosa compagnia nelle Mostre di Brera e della Permanente, più volte egli ci ha dato modo di gustare la sua pittura, d'una toscanità tanto schietta e serena.

Toscana non solamente per l'atmosfera di questi suoi paesaggi e marine, luoghi cari e familiari all'artista, della campagna di Livorno, dei Colli di Casciana, delle rive tirrene: che anche quand'egli dipinge, in Lombardia una lontananza di prealpi nevose o in piazza del Popolo a Roma un gruppo di fiaccherai, nel pittore randagio non si perde quel segno d'origine, quella impronta nativa. La tradizione macchiaiola ha in Lomi uno dei suoi più intelligenti e fedeli continuatori. A vedere con che senso vivo del vero e con che succosa brevità d'espressione egli ritrae i vecchi angiporti e i canali della sua Livorno o certi vicoli di San Remo antica, riconoscete l'eredità del Signorini e l'insegnamento del Fattori al modo com'egli tratta e predilige la pittura d'animali.

Ma in mezzo a questi segni tanto naturali di discendenza, l'estro spontaneo del pittore accende nel quadro



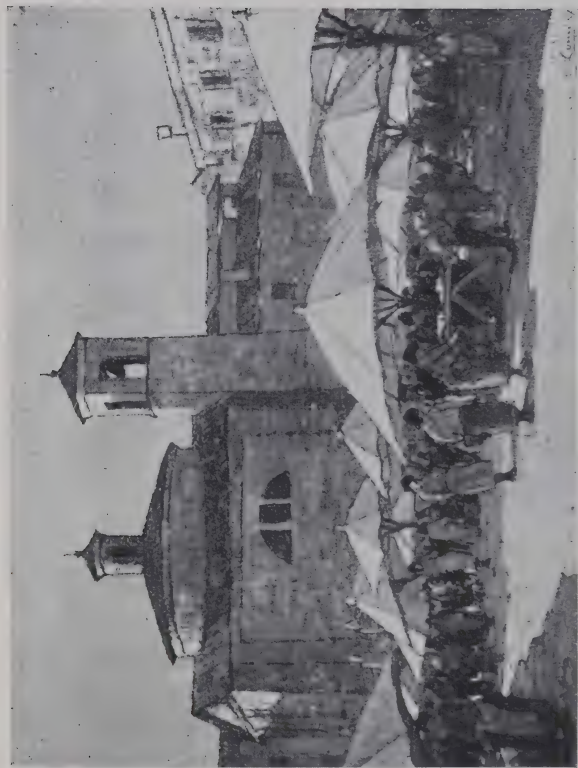
Brescia - Mercato dell'Erbe sotto la pioggia

la vita; e frutti d'una osservazione sottile, di uno studio amoroso, d'un gusto misurato sono i pregi che vi si riscontrano. Tremolio d'albe e tramonti sul mare, paesaggi digradanti nei piani in ariose prospettive, vedute d'anguste viuzze di borghi tra ombre e sole e bell'accordi di tinte grigie e brune, asinelli, mucche, buoi che arano, e la campagna veduta con un sentimento agreste così tranquillo; a questi soggetti, rappresentati con grande semplicità di fattura, la sana arte del Lomi torna anche nella Mostra d'oggi, che di quante n'ordinò a Milano è la più ricca e la meglio preparata.

Vincenzo Bucci

dal *Secolo* - Milano, 18 gennaio 1928.

Giovanni Lomi, che raccoglie una settantina di quadri nelle sale della Galleria Geri, è ben noto ai frequentatori delle mostre milanesi, personali e nazionali; e nemmeno per lui occorre ora spendere molte parole per ripresentarlo al pubblico. Tanto più che anche il Lomi, (come gli altri pittori che hanno ormai raggiunto una loro definitiva espressione) non pensa affatto a tradire il proprio temperamento col rischiare forme nuove e strade inusitate. La sua pittura è toscana, e non solo per i paesaggi ch'essa ritrae, ma per lo spirito che la pervade e gli intendimenti che si propone. Fedele agli insegnamenti dei migliori macchiaioli della sua terra, innamorato del Signorini e del Fattori (e qui come potremmo dargli torto?),



Brescia - Mercato dell'Erbe - mattino

il Lomi è pago di vivere entro il cerchio della loro ombra o della loro luce, come meglio vi piace; ma difendendo con efficacia e con misura aristocratica la propria personalità e riuscendo ad affermarla e a ridocumentarla in ogni dipinto.

Cor

da *La Prealpina* gennaio 1928.

Questa sera a Milano nella Galleria Geri, Via Fiori Oscuri 3, si chiude la mostra personale del pittore Giovanni Lomi.

Questa manifestazione d'arte ha ottenuto quello che nella cronaca rigida e consueta, si definisce un successo clamoroso. Folle di visitatori e di acquirenti, e fra questi in primissimo rango appassionati collezionisti, sono sfilate, negli appena quindici giorni di apertura della Mostra stessa, sostando ed ammirando le magnifiche opere esposte.

Una esposizione veramente eccezionale ha voluto presentare al pubblico milanese il Lomi; una raccolta poderosa di quadri e tutti con note scintillanti di verità, di grazia e di spontaneità. Della folta schiera di opere esposte quasi tutte sono state rapidamente acquistate e solo alcune, pure bellissime e di squisita fattura, sono rimaste, ma certamente anche queste andranno ad arricchire le collezioni di quanti veramente amano la sincerità e la purezza nell'arte.

Noi siamo veramente lieti di questi risultati che assai bene si collegano a tutte le brillanti vittorie



Mucche bianche

che caratterizzano l'ascensione continua di questo giovane e valente artista per il quale, la critica tutta, anche la più severa e oculata, non ha trovato che espressioni di plauso ammirativo e di incitamento a proseguire sulla strada così mirabilmente tracciata e di sicuro e splendente avvenire.

da *L'unione* - Lodi, 12 gennaio 1928.

Un livornese che anche a Milano si fa molto onore ~ e non è neppure la prima volta! ~ è il pittore Giovanni Lomi; che ha inaugurato sabato scorso una sua grande *mostra personale* nel salone della rinomata Galleria Geri, fino ad oggi aliena da queste individuali manifestazioni moderne e che tenne finora soltanto Esposizioni collettive importantissime ed aste di grandi preziose collezioni. L'eccezionale strappo all'austera consuetudine è dovuto molto a la personalità dell'artista toscano.

Ed invero egli merita ogni riguardo e la simpatia d'ogni onesto e cosciente cultore d'Arte. Qui a Milano si distinse già col Gruppo Labronico, ed in varie sue comparse nelle Mostre di *Brera* e della *Permanente*; ma oggi meglio si afferma con questa Mostra eclettica, riuscitissima ricca di settanta opere significative, scelte, piacevoli. Fedele continuatore della gloriosa tradizione macchiaiola, dal Signorini al Fattori, egli trasse insegnamenti preziosi, formandosi una maniera propria, equilibrata, varia ed espressiva, sia che dipinga i luminosi *Tramonti* del mare Tirreno,



Pascolo (grigio)

o i pazienti *Asinelli* ed il *Pio bove*; o le agresti scene campagnole, o le grigie vedute di *Venezia sotto la pioggia*. È un'arte sana, sentita, ed applicata al vero, colto nell'attimo dell'ispirazione pittorica, sinceramente. Tutti i soggetti interessano egualmente, perchè tutti resi con amore e con gusto; ma fermano l'attenzione degli ammirati visitatori, oltre la gran tela sfolgente: *Riflessi d'oro*; una *Laguna veneta*, finissima; il *Canale della vecchia Livorno*; il *Paesaggio toscano*; la *Campagna livornese*; e dei *Piccoli chierici* che hanno un nostalgico riavvicinamento a certe gustose scenette di *Mosè Bianchi*.

Del resto il Lomi, genialissimo, come il grande lombardo si addimosta proteiforme e dipinge con facile e sicuro tocco, tanto la *macchietta* che la grande *marina*, e con eguale misura la *campagna lombarda*, che l'*angiporto livornese*. È un artista completo.

Sono questi i *passatisti* che ci fanno ancora bene sperare dell'*avvenire*!

Augusto Paci-Perini

da *La Grande Illustrazione d'Italia* ottobre 1926.

“ Il Lomi, livornese, tra i più *sinceri* dei *macchiajoli* viventi. Ne' suoi quadri, l'aria nostra; qualcosa che sa di Tirreno e di colline azzurrognole; uno svariar di toni bruni su le facciate de le vecchie case sbilenche; un curiosare sgargiante di fiori sui corrosi davanziali di pietra „

Alfredo Jeri

MOSTRA GIOVANNI LOMI

S A L A A Z Z U R R A

Alpi Apuane	1
Infanzia	2
Chianni (rustico)	3
Venezia sotto la pioggia	4
Barrocciai a Porta ticinese (Milano)	5
Chianni	6
Colline cascianesi al tramonto	7
Polli	8
Lago di Garda	9
Mattino d'inverno	10
Canale della vecchia Livorno	11
Lago di Garda	12
Tramonto	13
Strada di Fichino (Casciana)	14
Colle Val d'Elsa (case rustiche)	15
Mucche bianche	16
Colle Val d'Elsa (vicolo)	17
Vapori in porto (Livorno)	18
Colle Val d'Elsa (vicolo)	19
Strada di campagna (Autunno)	20
Panorama di Brescia	21
Fiaccherai a S. Maria Novella	22
S. Ermo	23
Brescia (effetto di pioggia)	24
Capra addormentata	25
Volterra (case rustiche)	26

S A L A G R I G I A

Roma antica	1
Colle Val d'Elsa (vicolo)	2
Orto d'inverno	3
Bovi (controluce)	4
Vicolo (Volterra)	5
Una strada di Colle Val d'Elsa	6
Aratura	7
Seminazione	8
Alla fontana (Brescia)	9
Porta S. Francesco (Volterra)	10
Lago di Como	11
Colle Val d'Elsa (rustico)	12
Vitello alla greppia	13
Pescatori sulla riva (Nizza)	14
Trabaccolo in porto	15
Mucche alla greppia	16
All'ombra	17
Colle di Val d'Elsa (case rustiche)	18
Botticelle romane	19
Colle Val d'Elsa (sui bastioni)	20
Rustico (Bagni della Porretta)	21
Marina	22
Mucche bianche	23
Strada di Parlascio	24
Arco dell'Annunziata (Firenze)	25
Pietraia (Casciana)	26
Frappa autunnale	27
All'ombra del pagliaio	28

Processione (Casciana)	29
Ultimi raggi (Casciana)	30
Vicolo delle Carrozze (Firenze)	31
Campagna al tramonto	32
Sugli scogli	33

S A L A R O S S A

Conigli	1
Pascolo	2
Mareggiata	3
Scala della Ragione	4
Riflessi d'argento	5
Botticelle in Piazza del Popolo	6
Busto Arsizio	7
Uliveta dopo la pioggia	8
Mercato dell'Erbe sotto la pioggia (Brescia)	9
Mercato dell'Erbe (mattino)	10
Botticelle romane (grigio)	11
Libeccia (Viareggio)	12
Aratura (meriggio)	13
Tardo autunno	14
Alpi marittime	15
Mareggiata	16
Fiaccherai fiorentini	17
Barche a torzo	18
Tramonto lombardo	19
Alla Gorina (Bagni di Casciana)	20
Montecatini Alto (rustico)	21
Sirmione sul Garda	22

LA PROSSIMA ESPOSIZIONE

XIII MOSTRA GRUPPO LABRONICO

26 FEBBRAIO - 22 MARZO

È la prima esposizione collettiva che si tiene in quest'anno nelle nostre sale: è la XIII Mostra di quel Gruppo Labronico — oramai noto ed affermato in tutta Italia — che ha avuto il grande merito di riunire intorno a sè la maggior parte dei buoni artisti livornesi, col duplice scopo di mantenere una nobile tradizione artistica e di rappresentare Livorno nelle più importanti esposizioni nazionali.

Quest'anno il Gruppo Labronico, la cui presidenza è stata assunta fascisticamente da Plinio Nomellini — nome illustre e caro a tutti i livornesi — si presenta arricchito di nuovi giovani, valorosi elementi: i pittori Baracchini, Cocchi, Domenici e Zampieri, gli scultori Bonapace e Vagnetti; ed essi rappresentano la "novità", di questa mostra, in cui figurano accanto ai veterani ed illustri: Plinio Nomellini, Cafiero Filippelli, Luigi Levi, Corrado Michelozzi, Renato Natali, Gino Romiti, Gastone Razzaguta, Ferruccio Rontini, Giovanni Zannacchini ed altri che ancora devono inviare la loro notifica.

Le mostre collettive, hanno sempre destato il più vivo interesse, ed esso certo non mancherà a questa mostra che è organizzata con severi criteri d'arte e che si presenta sotto i migliori auspici.